il Centro

Quotidiano

Data 29-09-2012
Pagina 6
Foglio 1

www.ecostampa.it

COLPA DI UN'AQUILA

Nepal, si schianta aereo Italiani lo perdono: salvi

KATMANDU

Tragedia sfiorata in Nepal per un gruppo di 14 italiani che si doveva imbarcare su un aereo della Sita Air che si è schiantato al suolo poco dopo il decollo da Katmandu, uccidendo i 19 occupanti, tra cui sette britannici. Per una serie di coincidenze fortuite, il gruppo di connazionali è arrivato in ritardo allo scalo nepalese e ha perso il volo. Gli italiani facevano parte di una spedizione del Comitato Ev-K2 del Cnr, guidata da Agostino da Polenza, in viaggio verso il laboratorio Piramide sull'Everest per delle ricerche sul campo. Il gruppo, fanno sapere dal quartiere generale della spedizione in Italia, è comunque riuscito a raggiungere la cittadina di Lukla con un altro aereo e ha già compiuto una prima parte del trekking che li porterà all'osservatorio scientifico sulla montagna più alta al mondo. La tabella di marcia prevede il loro rientro in Italia il prossimo 10 ottobre. «Alcuni membri del nostro gruppo erano arrivati in ritardo allo scalo - spiega da Polenza - per cui la Sita Air ha dato la precedenza ad un gruppo di britannici, cinesi e nepalesi, mettendo noi su un secondo velivolo». Questo spiega perché, nelle prime notizie diffuse dai media nepalesi, nel bilancio delle vittime era stata indicata la presenza di italiani, fra due e dieci, che evidentemente facevano parte di liste provvisorie di passeggeri.

L'aereo della Sita Air che si è schiantato subito dopo il decollo

«È stato drammatico - ha aggiunto da Polenza - perché dall'aeroporto abbiamo potuto assistere all'incidente del Dornier e all'incendio che ha falciato la vita di tutte le 19 persone che si trovavano a bordo». A questo punto, ha ancora detto, «la Sita Air ha annullato il nostro volo e noi siamo potuti partire più tardi con un charter della compagnia di bandiera nepalese che ci ha portato a Lukla, da dove ci siamo messi in movimento e siamo giunti qui a Phakding».L'aereo, partito da Kathmandu e diretto a Lukla, si è schiantato subito dopo il decollo lungo le rive del fiume Manohara. Tra le vittime si contano sette britannici, cinque cinesi e sette nepalesi, tra cui tre membri dell'equipaggio. Dalle prime indagini dell'autorità dell'aviazione civile nepalese, sembra che all'origine dell'incidente ci sia stato lo scontro con un aquila, che ha provocato danni tali da far perdere al pilota il controllo del velivolo. Il comandante ha tentato un atterraggio di emergenza ma nell'impatto al suolo, a solo un chilometro dallo scalo, l'aereo ha preso fuoco. Una testimone oculare, citata dall'agenzia di stampa cinese Xinhua, ha riferito di essere accorsa sul luogo dell'incidente e di aver visto dei passeggeri che dall'interno della carlinga urlavano e chiedevano aiuto per uscire, ma senza successo. Tutti i 19 occupanti sono morti carbonizzati. I soccorsi arrivati in forze, hanno impiegato una quarantina di minuti per domare le fiamme.

Vigna, grande inquisitore dal "mostro" alla mafia

Nepal, si schianta aereo Italiani lo perdono: salvi

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR